

La Regione "regala" teatro della gioventù al Carlo Felice

Obiettivo sostenere il lirico in difficoltà economiche e dotarlo di una sala in più da quattrocento posti

MICHELA BOMPANI

L teatro della Gioventù passa di proprietà: la Regione lo dona al Teatro Carlo Felice.

«Vogliamo dare un segnale concreto, per rafforzare il patrimonio del teatro lirico - spiega l'assessore regionale alla Cultura, Ilaria Cavo - ma pure simbolico, affidando al futuro del Carlo Felice una sala da 400 posti che permetterà al teatro di attivare nuove attività che finora escludeva perché troppo limitate per le sue grandi strutture e che porteranno nuovi contributi». La Regione ha così voluto supportare il teatro, così come ha aveva fatto il Comune trasferendo al teatro i locali del Diurno da utilizzare come magazzino. Per stimare il valore del teatro della Gioventù, l'assessore Cavo ha dato mandato all'Agenda del territorio. Anche se gli addetti ai lavori lo indicano intorno ai 4-5 milioni.

Ieri il sovrintendente Maurizio Roi e i sindacati dei lavoratori sono stati ascoltati in Regione, durante una commissione che aveva chie-

sto il consigliere regionale di Rete a Sinistra, Gianni Pastorino, da anni impegnato nella tutela del lavoro dentro il lirico e nella sopravvivenza del teatro stesso.

«Roi ha pochissima autonomia per pagare gli stipendi, un paio di mesi al massimo, perché ha problemi di liquidità - spiega Gianni Pastorino - nonostante i suoi tantissimi sforzi, manca però una cosa che non dipende da lui, il trasferimento di 13 milioni della legge Bray, che sta aspettando da due anni».

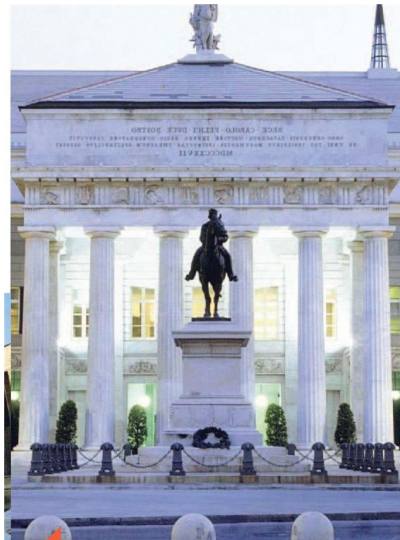
E anche il Pd si fa avanti compatto: «Serve uno sblocco immediato della legge Bray - scandisce Luca Garibaldi, consigliere regionale Pd - apprezziamo lo sforzo della Regione e dell'assessore Cavo e lo condividiamo, ma purtroppo non risolve problemi cogenti. Che possono derivare da un impegno comune di tutto il consiglio regionale, che farà una mozione, per fare pressione affinché il Carlo Felice non perisca avendo invece fatto importanti miglioramenti nei conti».

Anche l'assessore Cavo sottolinea la situazione di emergenza:

«L'autorizzazione all'accesso a quei fondi da parte del Carlo Felice è stata firmata dal ministro dell'Economia Padoan, dal ministro per i Beni culturali, Franceschini, anche dalla Corte dei Conti, adesso è nostro compito fare forti pressioni sul governo perché arrivino». Come ha spiegato il sovrintendente Roi, infatti, la riduzione del 50% del disavanzo, l'aumento dei biglietti, tutte le manovre approntate hanno dato buoni risultati: «Tutti i passaggi politici della Bray sono stati compiuti - ha spiegato - ora è incastrata in passaggi tecnici, qui però rischiamo di ammazzare il bue grasso».

Gianni Pastorino:
"Liquidità limitata"
L'assessore Cavo: "Segnale concreto di aiuto"

FUTURO INCERTO
Il teatro Carlo Felice attende dal ministero ancora tredici milioni per la Legge Bray. Ossigeno di cui non si può fare a meno



Peso: 39%